

The Cool Couple è un collettivo nato verso la fine del 2012 e presente da oggi a Ca' dei Ricchi

FOTOGRAFIA

L'immagine disfatta Sette interpretazioni di visioni errate



Ca' dei Ricchi a Treviso inaugura stasera alle 18.30 la mostra fotografica "La disfatta dell'immagine" curata da Carlo Sala. Sette fotografi esporranno le proprie opere convergendo intorno al tema dell'errore (consapevole) e della messa in relazione della fotografia con altri apparati visivi che mischiano la percezione emotiva dell'autore alla visione oggettiva e repertoriale. Facendo un passo simile, scomponendo e manipolando l'immagine, l'autore si discosta dalla realtà rappresentata per creare nuovi significati che riconducono direttamente una visione oggettiva. Una fotografia, insomma, di cui non si è soliti, oppure sì, ma allora è quella che richiama direttamente le pubblicità o gli errori di registro nei giornali a colori, una fotografia più pop, proprio in quel senso di "popolare" di cui l'oggettivo necessita. Gli artisti in mostra sono Alessandro Calabrese, Giorgio Di Noto, Irene Fenara, Enrico Smerilli, Alberto Sinigaglia, Lamberto Teotino e The Cool Couple. Tra gli approcci scelti dagli autori, risulta esemplare sia quello di Calabrese, che quello del collettivo The Cool Couple; entrambi si rivolgono al web alla ricerca di immagini anonime. Il progetto del

COME LEGGERE IL TESTO

Per leggere il testo della mostra fotografica "La disfatta dell'immagine" curata da Carlo Sala, visitate il sito www.cadearicchi.it e la mostra fotografica "La disfatta dell'immagine" curata da Carlo Sala, visitate il sito www.cadearicchi.it

2015 "A Failed Entertainment" di Calabrese prende come punto di partenza una serie di scatti realizzati a Milano: grazie all'inserimento di questi su Google, il motore di ricerca ha trovato una costellazione di immagini correlate sulla base di criteri di verosimiglianza e la fotografia originale viene così integrata dalle nuove, creando un collage connotato dall'indeterminatezza visiva. Anche The Cool Couple con Rebus: Noti fotografi (2016) agisce

attingendo al bacino della rete per compiere un intervento di carattere ludico, realizzando una serie di vignette contenenti dei rebus. Questo gioco ideato dagli autori è il pretesto per compiere una riflessione sulla reciproca connessione e codificazione tra le immagini e il linguaggio verbale e creare così un'inversione nei rapporti di forza tra le due componenti della comunicazione di massa. Irene Fenara, Enrico Smerilli e Lamberto Teotino, con modalità ed esiti dissimili, compiono invece un'opera di decostruzione dei caratteri formali dell'immagine. Anche Alberto Sinigaglia ragiona sui limiti del visibile: attraverso la collazione di immagini stranianti e di natura discorde i confini tra realtà e finzione sono resi labili, per cui, ad esempio, le associazioni compiute con la foto di un uomo tratta da un sito di ufologia ne avvalorano visivamente la supposta natura aliena. Infine Giorgio Di Noto, con Matrix (2013), tocca i due confini più lontani della riflessione condotta dall'esposizione: il materiale di partenza è difatti costituito da alcuni celebri scatti dei maestri della fotografia del Novecento.

Roberta Durante